

Tempesta e Assalto

è quasi un enunciato.

Dal 1980, quando a Roma, nella storica galleria La Salita di Giandomenico Liverani esposi i grandi quadri con quel titolo, quel titolo da allora mi accompagnerà. Fin dai primi anni '70 cercavo la via che mi permettesse di uscire dal concettuale che consideravo una comunicazione mediata e indiretta. Volevo una pittura d'impeto, una pittura di gesto realizzata entrando in fretta nella tela, perché è sempre stato così: pensavo un quadro e lo consideravo fatto. Il resto era lavoro... A me è venuto naturale correre veloce. Liverani capiva perfettamente e così dopo la mostra "Takète o della Scultura", a La Salita nel '79, fu la volta nell'80, di "Tempesta e Assalto".

Oggi immagino le mie opere attraversare l'oceano mosso dalle sue onde scure, per approdare a La Salita Madeira, che de La Salita è la conferma e il futuro.

Il titolo è, non può non essere: **Tempesta e Assalto Madeira**

Gianfranco Notargiacomo

Storm and Assault

is almost a statement.

I exhibited the great paintings with that title, that title which has accompanied me ever since, in La Salita, the historic roman gallery of Giandomenico Liverani for the first time in 1980. Since the early 70s I have been looking for the way that would allow me to get out of the waves of conceptual art, which I considered mediated and indirect communication. I wanted a painting of impetus, a painting of gesture made by quickly entering the canvas, because it has always been like this: I thought of a painting and considered it done. The rest was just working...

It came naturally to me to go fast. Liverani understood this pace perfectly and so after the "Takète o della Scultura" exhibition, at La Salita in '79, it was the turn of "Storm and Assault" in 1980.

Today I imagine my artworks crossing the ocean moved by its dark waves to reach La Salita Madeira, which of La Salita is its confirmation and its future.

The title is, it can't be anything other than: **Storm and Assault Madeira**

Gianfranco Notargiacomo